

Al Presidente del Consiglio regionale

Trento-Bolzano/Bozen, 17 marzo 2008

Oggetto: proposta di mozione.

“Solidarietà del Trentino Alto Adige-Südtirol al popolo tibetano”

Da alcuni giorni nella capitale della regione autonoma cinese del Tibet, Lhasa, è ritornato a scorrere il sangue. La repressione della polizia nei confronti dei monaci e degli altri manifestanti tibetani ha portato alla morte di decine di persone ed alla sollevazione dell'indignazione di tutto il mondo. Molti governi hanno chiesto a Pechino di fermare le violenze e sta crescendo il numero delle persone che chiedono il boicottaggio dei prossimi giochi olimpici, in programma nei prossimi mesi proprio in Cina.

Nel corso degli ultimi anni sono stati molteplici i rapporti tra la nostra regione e le istituzioni in esilio del popolo tibetano, ad iniziare dalla massima guida, ovvero il Dalai Lama, già Premio Nobel per la Pace le cui parole, anche in questa circostanza improntate alla nonviolenza, hanno dimostrato ancora una volta la grandezza del personaggio. Delegazioni del parlamento in esilio sono state ospitate a Trento e Bolzano, e ben due delegazioni del Consiglio regionale si sono recate in visita a Dharamsala, in India, seconda patria del Dalai Lama e sede dei tibetani esiliati.

Il Trentino Alto Adige-Südtirol è inoltre vicino in vari modi al popolo tibetano, in particolare sostenendo iniziative a favore dell'educazione e della cultura delle giovani generazioni. Anche in questo difficilissimo momento deve farsi sentire la solidarietà della nostra terra nei confronti del popolo tibetano e deve farsi sentire la voce delle nostre istituzioni nei confronti del governo cinese, attraverso l'Ambasciata cinese. La salvaguardia dei buoni rapporti commerciali tra Italia e Cina non può calpestare i diritti del popolo tibetano e non può giustificare il silenzio nei confronti della repressione della voce dei monaci e della popolazione di Lhasa.

Ciò premesso

il Consiglio regionale

1. condanna la repressione brutale della polizia cinese nei confronti dei manifestanti di Lhasa;
2. chiede al governo Cinese la sospensione immediata delle violenze e l'avvio immediato di trattative con il Dalai Lama e il governo tibetano in esilio per arrivare a una soluzione pacifica e concordata del conflitto fondata sul riconoscimento al Tibet di una generosa forma di autogoverno secondo quanto chiesto da tempo dallo stesso Dalai Lama;

Il Consiglio regionale impegna inoltre la Giunta regionale

1. ad esprimere solidarietà del Trentino Alto Adige-Südtirol al popolo tibetano, al parlamento tibetano in esilio ed al Dalai Lama;

2. a trasmettere queste posizioni all'Ambasciata cinese in Italia affinché ne dia comunicazione alle autorità di Pechino.

Roberto Bombarda
Riccardo Dello Sbarba
Hans Heiss
Cristina Kury